

Redazione | Pubblicità | Contatti

quotidianosanità.it

Governo e Parlamento

Quotidiano on line
di informazione sanitaria
Giovedì 24 NOVEMBRE 2022

QS

Home | Cronache | Governo e Parlamento | Regioni e Asl | Lavoro e Professioni | Scienza e Farmaci | Studi e Analisi | Archivio

Health Media Company
SCRIVEREMO IL TUO FUTURO

Società Italiana di Comunicazione Scientifica e Sanitaria

Scopri la nostra innovativa
tecnologia del vaccino

MAGGIORI INFORMAZIONI >

©Novavax, Inc. (2021). COM-IT-COV-2100003. 12/21

segui **quotidianosanità.it**

twitter

facebook

feed

newsletter

archivio

Tweet | Condividi | Condividi 2 | stampa

Autonomia differenziata. "In attesa dei Lep si userà criterio spesa storica, nessuna Regione riceverà meno risorse". *Question time* di Ciriani

"Il criterio della spesa storica già sostenuta per le funzioni attribuite in attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione non altera, anche ove applicato in via transitoria, fino alla compiuta determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni, la distribuzione delle risorse per le altre regioni o aree del Paese, né incide sui fondi perequativi". Così il ministro per i Rapporti con il parlamento rispondendo alla Camera a Caso (M5S).



23 NOV - "In base alle ipotesi di lavoro predisposte dal Ministro per gli Affari regionali e le autonomie, il criterio della spesa storica già sostenuta per le funzioni attribuite in attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione non altera, anche ove applicato in via transitoria, fino alla compiuta determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni, i LEP, la distribuzione delle risorse per le altre regioni o aree del Paese, né incide sui fondi perequativi. Nessuna regione potrà ricevere meno risorse rispetto a quelle attuali, nessuna regione potrà riceverne di più".

Così il ministro per i Rapporti con il parlamento, **Luca Ciriani**, ha risposto oggi pomeriggio alla Camera al [question time](#) sul tema delle autonomie presentato da **Antonio Caso (M5S)**.

Di seguito la risposta integrale del ministro Ciriani.

"Collegli deputati, rispondo agli interroganti sulla base degli elementi che mi ha fornito il Ministro Calderoli, che si scusa perché non può essere presente nella seduta odierna. Il Ministro nominato ha dato avvio a quello che - per utilizzare le parole che il Presidente del Consiglio ha usato in sede di esposizione alla Camera del programma di Governo - è un processo virtuoso di autonomia differenziata, già avviato da diverse regioni italiane, secondo il dettato costituzionale e in attuazione dei principi di sussidiarietà e solidarietà in un quadro di coesione nazionale. È comunque condivisa dall'intero Governo l'esigenza di colmare l'attuale e inaccettabile divario infrastrutturale, che peraltro non consegue certo a una disposizione costituzionale (l'articolo 116, terzo comma) rimasta finora inattuata. In questa cornice, il Ministro Calderoli ha quindi avviato una serie di confronti preliminari con le singole regioni e poi con la Conferenza delle regioni, in ossequio al principio costituzionale di leale collaborazione, un principio che il Governo intende attuare anche e soprattutto nei confronti del Parlamento, sede primaria attraverso cui si manifesta la sovranità popolare. Proseguendo lungo la scelta di metodo già avviata dai precedenti due Governi, il Ministro per gli Affari regionali e le autonomie si è dunque confrontato con le regioni su una bozza di lavoro relativa a un disegno di legge di attuazione dell'articolo 116 della Costituzione, quale fase preliminare che precede l'ulteriore negoziato sulle singole intese. L'opzione per il disegno di legge di attuazione persegue un duplice obiettivo: disciplinare in modo armonico e omogeneo la procedura per il raggiungimento delle diverse intese in costante dialogo con il sistema delle autonomie territoriali e favorire il confronto parlamentare, in modo da evitare che le intese, una volta concluse, possano precludere un'attenta valutazione sui contenuti da parte delle Camere.

In merito alle preoccupazioni espresse dagli interroganti, si ritiene che esse non abbiano ragione di essere in quanto, in base alle ipotesi di lavoro predisposte dal Ministro per gli Affari regionali e le autonomie, il criterio della spesa storica già sostenuta per le funzioni attribuite in attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione non altera, anche ove applicato in via transitoria, fino alla compiuta determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni, i LEP, la distribuzione delle risorse per le altre regioni o aree del Paese, né incide sui fondi perequativi. Nessuna regione potrà ricevere meno risorse rispetto a quelle attuali, nessuna regione potrà riceverne di più. La Commissione paritetica tra Stato e singole regioni svolgerebbe una funzione istruttoria, ai fini della definizione dell'intesa, sul cui schema preliminare - come già detto - verrebbe poi richiesto il pieno coinvolgimento del Parlamento. Le materie oggetto di intesa sono definite e indicate dall'articolo 116.



Guardiamo le malattie oncologiche
da una nuova prospettiva.

Transforming patients' lives through science

Bristol Myers Squibb

QS newsletter

[ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWS LETTER](#)

Ogni giorno sulla tua mail tutte le notizie di
Quotidiano Sanità.

Consulcesi
Club

**Black Friday: Sconto del 50%,
compresi 100 ECM.**
Mettiti in regola con la **formazione
obbligatoria** entro il **31 dicembre**.
Approfitta dell'offerta, entra in
Consulcesi Club.

SCOPRI L'OFFERTA

QS gli speciali



**Parla il ministro della
Salute Schillaci:** "Siamo
qui da 20 giorni e ci sono
tante questioni aperte,
magari da 20 anni. Il mio metodo
sarà quello che ho sempre seguito:
studiare i dossier e poi proporre
soluzioni concrete"

tutti gli speciali

iPiùLetti [7 giorni] [30 giorni]

- 1 Degenerazione maculare fortemente associata a gravi malattie cardiovascolari
- 2 Fibromi uterini, attenzione agli ftalati

Chiedo ancora 30 secondi, concluderò molto velocemente. Dicevo che le materie oggetto di intesa sono sottoposte poi al negoziato con il Governo e alla valutazione del Parlamento. Non vi è dubbio che sia riservata allo Stato la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni e, in questa prospettiva, è volontà del Governo di introdurre misure acceleratorie per la loro determinazione entro un termine ragionevole, proprio al fine di colmare il perdurante ritardo denunciato dalla Corte Costituzionale. Si tratta, nel complesso, tanto per i LEP, quanto per l'articolo 116, di assicurare l'attuazione di disposizioni di rango costituzionale a distanza di oltre ventun anni dalla riforma del Titolo V della parte II della Costituzione, in conformità - e ho concluso - ai principi fondamentali di cui all'articolo 5, che coniuga unità e indivisibilità della Repubblica con autonomia e decentramento".

In sede di replica, questa la risposta di Gilda Sportiello (M5S): "Ministro, in realtà la sua replica, che ho ascoltato con molta attenzione, non fa altro che confermare i nostri timori e le nostre paure. Il provvedimento per l'attuazione dell'autonomia differenziata in realtà è un punto di non ritorno per il nostro Paese; è un provvedimento che, così pensato, non fa altro che aumentare i divari e le disuguaglianze che già esistono nel nostro Paese e che invece, in quest'Aula, dovremmo sforzarci tutti trasversalmente di combattere e non di aumentare con questo provvedimento. Un esempio su tutti: la sanità. Il nostro Servizio sanitario nazionale è un'eccellenza in tutto il mondo, eppure vediamo che spesso rimane nazionale solo su carta, perché ci sono alcune regioni in cui il diritto alla salute non è tutelato e non è garantito come in altre. Le do un dato che mi auguro possa essere di riflessione per lei e per tutto il Governo.

L'Atlante per l'infanzia pubblicato da *Save the Children* solo qualche giorno fa riporta un dato sconcertante tra i tanti: la speranza di vita in buona salute ha un divario di più di 12 anni tra chi nasce in Calabria e chi nasce nella provincia di Bolzano. Ma è questa la priorità del Governo? È questo che vogliamo per questo Paese soprattutto in questo momento storico? L'attuazione dei LEP deve avvenire prima che si pensi anche soltanto all'autonomia differenziata perché il criterio della spesa storica, a cui sembrate tanto affezionato non ha fatto altro in realtà che aumentare le disuguaglianze perché dà di più a chi ha di più e lascia indietro chi non ha le possibilità di attuare determinati servizi. Ci mancherebbe anche che quelle risorse venissero abbassate ulteriormente! Sono il minimo indispensabile. Non si può parlare di autonomie senza prima definire i LEP, senza prima parlare di fondi perequativi e senza pensare a un pieno coinvolgimento del Parlamento che, stando alle bozze, voi vorreste tenere al margine soltanto con dei pareri. Il Parlamento ha tutto il diritto e fa specie che una forza politica come la vostra, che ha rivendicato la centralità del Parlamento, quando il Parlamento invece era centrale, adesso invece vuole esautorarlo da una scelta così importante che cambia l'assetto del nostro Paese.

Concludo, Presidente. Di cosa ha bisogno il Paese? Il Paese ha bisogno di combattere le disuguaglianze, di combattere i divari, di una visione unitaria che dia coesione, che non alimenti altre frammentazioni nazionali. Quindi, io credo che il Movimento 5 Stelle - e lo affermo con decisione - non sarà mai dalla parte di chi i divari e le disuguaglianze non li combatte ma li aumenta".

23 novembre 2022

© Riproduzione riservata

- 3 Influenza e sindromi simil-influenzali in crescita: incidenza arriva a 6,6 casi ogni mille assistiti. Da ottobre a oggi 1.180.000 casi
- 4 Covid. Gimbe: "Aumentano contagi e ricoveri e calano vaccinazioni. Governo batta un colpo"
- 5 Vaccinazione antinfluenzale protegge persone con insufficienza cardiaca da morte precoce
- 6 L'annuncio di Schillaci: "In arrivo decreto su revisione isolamento per Covid"
- 7 Una prece per il caro estinto... il medico di base
- 8 Vaccini Covid. Mandelli (Fofi): "Convinti che le parole di Gemmato, anche alla luce dei suoi chiarimenti, siano state fraintese"
- 9 Solo i cittadini possono salvare il Servizio sanitario nazionale
- 10 Covid. Simit: "Contagi e ospedalizzazioni per il virus in aumento: per le festività natalizie mantenere alta la guardia"

Altri articoli in Governo e Parlamento



Manovra. Il Fondo sanità cresce di 2 miliardi nel 2023, di cui 1,4 per il caro energia. Aumenta di 650 mln il Fondo per l'acquisto di vaccini e farmaci anti Covid. Arrivano 200 mln per indennità Pronto soccorso, ma dal 2024



Schillaci: "Superare modello ospedalocentrico e puntare su territorio"



Manovra. Sei miliardi in più al Fondo sanitario e ricorso al Mes. Le controproposte del Terzo Polo



Mattarella: "Serve una sanità più attenta ai territori e servizi di cura più vicini alla persona". E poi un forte richiamo alla garanzia di uguali diritti dei cittadini dal Nord al Mezzogiorno del Paese



Obbligo vaccini Covid. Fnomceo: "Condizioni mutate, bene averlo tolto. Ma reintegro no vax non risolve problema carenza medici"



Manovra. Meloni annuncia in conferenza stampa che alla sanità andranno 2 miliardi